

UN MESE FA L'OMICIDIO

Chi ha ucciso Massimo Stepich?

Il ragazzo che si è accusato del delitto è in libertà

EMPOLI. Un mese di indagini, un reo confesso in libertà, tanti interrogativi e nessun colpevole in carcere. A distanza di un mese dall'omicidio di Massimo Stepich, l'assassino non ha ancora un nome. Le bocche degli inquirenti restano cucite, ma le indagini potrebbero essere vicine alla svolta.



Massimo Stepich: ucciso l'11 settembre scorso



Il cadavere circondato dai carabinieri in via Tino da Camaino

Il corpo di Stepich, 22 anni, nomade di etnia sinti, che viveva con la famiglia a San Miniato Basso, venne ritrovato sabato 11 settembre, intorno alle 17 in via Tino da Camaino, a due passi dell'ospedale San Giuseppe di Empoli.

Un cadavere abbandonato in pieno giorno in una zona residenziale, con un foro pro-

vocato da un'arma da fuoco proprio all'altezza del cuore. I numerosi precedenti penali di Stepich fatto pensare in un primo momento al regolamento di conti. Tuttavia questa non è l'unica pista seguita dagli inquirenti. L'autopsia ha rivelato che l'assassino ha sparato da non più di un metro di distanza. Un dato che avvalorava l'ipotesi del-

l'esecuzione. Ma che non esclude quella dell'incidente. Anzi. Quest'ultima pista sembra aver trovato un riscontro appena una settimana dopo l'omicidio, quando un ragazzo, anche lui sinti, si è presentato ai carabinieri di Massa, sostenendo di essere stato lui ad uccidere Stepich: «È stato un incidente», avrebbe detto il reo confesso.

Tuttavia la sua ricostruzione dei fatti non deve aver convinto gli inquirenti, che hanno deciso di lasciarlo in libertà. Sicuramente non può aver fatto tutto da solo. Dopo lo sparo, Stepich è stato caricato su un'auto, che si è diretta verso l'ospedale; probabilmente chi l'ha fatto ha tentato di salvargli la vita. Poi, quando si sono (difficile pensare che sia opera di una sola persona) resi conto che non c'era niente da fare, l'hanno abbandonato, rischiando anche di essere visti, dato che via Tino da Camaino è una strada a fondo chiuso, sulla quale si affacciano decine di appartamenti. E sembra anche che qualcuno avesse addirittura cambiato la maglietta del nomade, che misteriosamente non presentava macchie di sangue. Un ragazzo, da solo, non può avere fatto e pensato tutto. Ed è per questo che è stato rilasciato. E sui suoi movimenti probabilmente sono concentrate le attenzioni dei carabinieri di Firenze che

stanno indagando con il sostituto procuratore Vincenzo Ferrigno. Proprio in questi giorni peraltro sarebbe stata anche ritrovata la pistola usata per il delitto. Ma c'è da capire chi c'era con il giovane, che potrebbe essere stato convinto da qualcun'altro ad assumersi la responsabilità dell'omicidio. Di certo c'è che nel primo pomeriggio dell'11 settembre Massimo era stato visto in un locale a Ponte a Elsa nel primo pomeriggio, in compagnia di altre persone, che poi sono ripassate anche alcune ore dopo, quando il cadavere di Stepich era già stato ritrovato. Intanto è passato un mese e nessuno è finito in carcere per questo omicidio, ma a giorni potrebbe esserci la svolta.

Francesco Turchi

Gli inquirenti evidentemente non credono che il reo confesso abbia detto tutta la verità, perciò le indagini proseguono

AMBIENTE

MONTELUPO. Il Comune di Montelupo aderisce al Patto dei sindaci europei. È un'iniziativa lanciata nel 2008 che coinvolge le città del continente al fine di migliorare in maniera significativa l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Il costante aumento del consumo di energia nelle città comporta la produzione di oltre il 50% delle emissioni del gas serra. L'Unione europea, allarmata da questo dato, si è posta l'obiettivo di contribuire a ridurre tali emissioni.

Nel marzo 2007 ha approvato un documento che fissa al 2020 il termine per ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica e di aumentare della stessa percentuale l'utilizzo di energie rinnovabili.



La pista ciclabile nel centro di Montelupo Fiorentino

Secondo l'Ue attori principali del cambiamento devono essere gli enti locali ed ha per questo dato vita ad un'azione coordinata fra i Comuni promuovendo, l'anno successivo, il Patto dei sindaci.

I Comuni aderenti lavora-

no per ridurre di oltre il 50% le emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane. A supporto delle amministrazioni l'Unione Europea, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente, ha predisposto alcuni

Un patto contro l'inquinamento

Montelupo aderisce all'iniziativa dei Comuni europei

elementi guida: adattare le strutture della città, inclusa l'allocatione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire il risparmio energetico; mobilitare la società civile su questa tematica; preparare, su base annuale, un rapporto ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica; organizzare, in cooperazione con la Commissione europea, eventi come le giornate dell'energia che permettano ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso intelligente dell'energia.

Ad oggi le città italiane che hanno aderito al Patto dei sindaci sono 504, di cui 9 in To-

scana. Il consiglio comunale di Montelupo nell'ultima seduta ha votato all'unanimità la propria adesione, in linea con le politiche ambientali intraprese da alcuni anni.

Il Comune di Montelupo ha infatti realizzato azioni volte al risparmio energetico e alla sensibilizzazione della popolazione. In particolare con l'adozione del Piano di azione per l'ambiente, grazie al quale sono state erogate risorse per la sostituzione di veicoli inquinanti, per l'acquisto di veicoli ecologici, per la sostituzione di vecchie caldaie. Sono state anche previste misure restrittive alla circolazione di auto, camion e motocicli inquinanti, ed è stato finanziato l'ac-

quisto di bici elettriche. Tali misure, assicura il Comune, hanno comportato una riduzione delle polveri fini immerse nell'atmosfera.

Sulla qualità dell'aria incide sensibilmente anche l'organizzazione della città e la qualità degli edifici. Da questa valutazione conseguono altre due importanti scelte: la pedonalizzazione di alcune aree, la realizzazione di rotatorie per fluidificare il traffico e l'adozione del regolamento per l'edilizia sostenibile.

«L'adesione al Patto - afferma Rossana Mori - è uno stimolo ulteriore per noi a proseguire l'impegno in una strada che abbiamo intrapreso e in cui crediamo molto».

Corso gratuito per diventare tecnico nel settore del risparmio energetico

EMPOLI. Sono state riaperte le iscrizioni per il corso gratuito per tecnico della realizzazione di impianti elettrici per l'utilizzo di fonti alternative organizzato dall'Agenzia dello sviluppo e finanziato dal Circondario con le risorse del Fondo sociale europeo.

Il termine ultimo per iscriversi al corso è venerdì prossimo. L'attività formativa ha una durata di 750 ore totali, di cui 350 di stage in aziende del territorio, ed è rivolto a dodici persone di cui sei donne con età superiore ai diciotto anni e obbligo scolastico assolto.

Il percorso è finalizzato alla qualifica per la figura del tecnico della realizzazione di impianti elettrici, con

una focalizzazione specifica in merito alle tematiche delle energie alternative. Il corso ha l'obiettivo di mettere l'allievo in grado di svolgere analisi e monitoraggio delle organizzazioni sul territorio per valutare la situazione presente ed eventualmente suggerire l'adozione di tecnologie sostenibili e progettare sistemi di risparmio energetico.

Il corso si svolgerà dal lunedì al venerdì in orario 14.30 - 18.30 presso i locali dell'Agenzia dello sviluppo Empolese Valdelsa e dell'Istituto di istruzione superiore Ferraris Brunelleschi a Empoli.



Pannelli fotovoltaici

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Asev Agenzia per lo Sviluppo Empolese, in via delle Fiascaie 12 a Empoli oppure telefonare allo 0571 76650 o attraverso il sito internet www.asev.it.

Ultimo giorno utile per pagare i contributi per colf e badanti

EMPOLI. Ultimo giorno utile per pagare i contributi dovuti al personale domestico, relativi al periodo luglio-settembre. Per il pagamento, i datori di lavoro devono utilizzare i bollettini inviati loro dall'Inps, precompilati in base ai dati comunicati all'istituto.

La direzione regionale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale ricorda che, nel caso vi fossero stati cambiamenti rispetto ai dati precedentemente comunicati all'Inps, potranno essere utilizzati gli appositi bollettini "in bianco" (allegati a quelli precompilati inviati ai datori di lavoro), da integrare con i nuovi dati.

Il pagamento, inoltre, anche senza utilizzare i bolletti-

ni, può essere eseguito online sul sito internet www.inps.it, nella sezione Servizi online (Cittadino>Lavoratori domestici)Pagamento online contributi e presso il circuito Reti Amiche (cui aderiscono le tabaccherie che espongono il relativo logo) e Unicredit Banca, Unicredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, fornendo il codice fiscale del datore di lavoro e il codice di rapporto di lavoro.

Soltanto nel caso di rapporti di lavoro a carattere temporaneo, occasionale e di breve durata, è possibile utilizzare la modalità di pagamento tramite i buoni lavoro (voucher).